



**federfarma**  
**federazione nazionale unitaria**  
**dei titolari di farmacia italiani**

*Il Presidente*

*Roma, 11 aprile 2017*

Egregio Dottor  
Antonio Guerricchio  
Presidente  
Federfarma Basilicata

Gentile Dottoressa  
Elisabetta Borachia  
Presidente  
Federfarma Liguria

Egregio Dottor  
Pasquale D'Avella  
Presidente  
Federfarma Marche

LORO SEDI

---

Cari Colleghi,

faccio riferimento alla Vostra lettera con la quale avete sollevato il problema della mia candidabilità alle prossime elezioni per il rinnovo dei vertici di Federfarma nazionale, per formulare alcune considerazioni e rispondere alle Vostre osservazioni.

Voglio sottolineare che sono stata io a sostenere con forza l'esigenza che nello Statuto della nostra Federazione fosse inserito un limite al numero dei mandati dei Presidenti di Federfarma e Sunifar e del Consiglio di Presidenza. Questo limite non era presente nel precedente Statuto, è stato inserito sotto la mia Presidenza 7 anni fa, nel 2010 e io sarò la prima a rispettarlo: ritengo inoltre che tali limiti dovrebbero essere introdotti anche a livello territoriale, come abbiamo fatto anche in Federfarma Milano, Lodi e Monza.

Quando molti Colleghi mi hanno invitato a ricandidarmi, ho sottoposto la questione della legittimità della mia ricandidatura alle prossime elezioni a quattro studi professionali di indubbia serietà e con specifiche e riconosciute competenze in ambiti diversi (avvocati, notai, commercialisti) e tutti hanno confermato la mia rielegibilità.

Sono quindi serena che tale mia ricandidatura possa essere proposta, nel pieno rispetto dei patti associativi.



Tuttavia, sono disponibile a sottoporre la questione al Collegio dei Probiviri di Federfarma, Organo super partes statutariamente previsto e voluto dagli Associati per promuovere “*l’amichevole composizione delle controversie insorte tra gli associati e tra gli associati e la Federfarma*”, e quindi perfettamente deputato a risolvere la problematica in predicato.

Parlando a titolo prettamente personale e con totale trasparenza, posso affermare fin d’ora che laddove la decisione dell’Organo in predicato dovesse risultare contraria ai citati Pareri professionali da me ricevuti, non avrò problemi a ritirare l’eventuale mia candidatura.

Con altrettanta trasparenza, tengo a sottolineare cos’è a mio avviso importante, oggi, per il bene dei nostri Associati.

Lasciatemi ricordare che la mia candidatura nasce dalle richieste di molti colleghi che mi chiedono di portare avanti le prossime sfide in tema di governance del farmaco, di tutela e valorizzazione delle farmacie, di rafforzamento delle reti delle farmacie indipendenti, di attuazione concreta del modello di farmacia dei servizi, con la passione e l’impegno di sempre e l’orgoglio di rappresentare una categoria che ha un ruolo fondamentale nella società.

Sono le idee e le persone che determinano la validità delle scelte politiche e legittimano una leadership - fermo restando, ovviamente, il rispetto delle regole - e non percorsi improvvisati e inadeguati, come il ricorso a un arbitrato esterno, che non fanno altro che indebolire il Sindacato e danneggiarne l’immagine.

Penso anche che non debba andare disperso il patrimonio di relazioni, conoscenze, esperienze e progetti, costruito in questi anni a vantaggio delle farmacie.

Confrontiamoci civilmente e serenamente, anche in modo duro e serrato, sui contenuti e sulle proposte, pensiamo a lavorare con impegno e serietà nei prossimi anni per tutelare e valorizzare il ruolo della farmacia, con i programmi e le persone più indicati, lasciamo da parte tentativi maldestri di eliminare o per lo meno indebolire l’avversario politico con improbabili attacchi personali che servono solo a screditare il Sindacato nel suo complesso.

In attesa di confrontarci sulle proposte per il futuro della farmacia e della Federfarma nelle sedi istituzionali previste dallo Statuto, Vi saluto cordialmente.

Annarosa Racca